

Abbiamo letto sugli organi di stampa che il Presidente dell'Ambito di Caccia 1 della provincia di Modena, Stefano Gasperi, ha scritto, nella lettera inviata agli organi istituzionali di riferimento, che alcuni Agenti della Polizia Provinciale hanno un atteggiamento "non collaborativo" e "punitivo" nei confronti dei coadiutori.

Vogliamo ricordare a tutti che la Polizia Provinciale è un organo di polizia che tra le tante funzioni ha anche l'incarico di fare rispettare la legge statale n.157/92 che è la legge intitolata "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", non è quindi un organo consultivo o facoltativo.

La fauna selvatica è un bene indisponibile dello Stato e lo Stato è composto da tutti i cittadini non solo da quelli iscritti con la quota agli ATC.

L'atteggiamento non collaborativo e punitivo, della Polizia Provinciale, come viene definito, presuppone una scelta da parte dell'agente accertatore, e tale non può essere in quanto la legge non lo prevede.

Ricordiamo che la Polizia Provinciale fa rispettare la legge senza guardare se chi non la rispetta è amico di qualcuno, e senza trattare in modo diverso chi le trasgredisce,

Quindi informiamo il Presidente dell'Ambito di Caccia 1 della provincia di Modena, Stefano Gasperi, che forse si è spinto in una valutazione affrettata, senza probabilmente conoscere come funziona il servizio di polizia provinciale, che competenze hanno gli operatori e che obblighi hanno.

Se vorrà siamo disponibili a spiegarglielo, così siamo certi non ricadrà nella medesima affermazione un'altra volta.

L'organo di controllo, ricordiamo, che deve fare rispettare le regole dei piani di controllo che riguardano la fauna selvatica e collabora ogni giorno dando spiegazione, ai coadiutori e anche ai cacciatori, delle regole vecchie e nuove in una materia che, riguardando esseri viventi, e che è sempre più delicata e difficile.

La riprova di questa collaborazione è nei numeri degli interventi di controllo effettuati dai coadiutori che agiscono correttamente e sono consapevoli della delicata funzione che stanno svolgendo. È anche a tutela di queste persone che la Polizia Provinciale, nonostante la riduzione costante dell'organico, causata da riforme che hanno svilito tale compito indispensabile, effettua controlli e sanzioni.

Vogliamo aggiungere che la porta della Polizia Provinciale è sempre aperta ma i ruoli devono essere chiari e distinti.

Il DiccapSulpl che, come previsto dalla legge e dai contratti collettivi, rappresenta persone che svolgono il proprio lavoro, valuterà nelle sedi opportune se, quanto diffuso pubblicamente ha travalicato i confini della normale dialettica e critica che, in uno stato di diritto in cui le "liste di proscrizione" non sono ammesse, sono da considerare positivamente.